



Da Anna Kuliscioff a Rosa Genoni



Edizioni Fondazione Anna Kuliscioff

Introduzione

*L*e lettere inedite qui riprodotte, custodite gelosamente nell'Archivio Podreider Genoni, sono un piccolo, ma importante, spaccato della vita e della quotidianità di Anna Kuliscioff.

Non solo perché nelle lettere si fa riferimento a momenti e fatti politici di quegli anni e collocano Anna Kuliscioff in luoghi diversi dall'abituale "salotto" di Milano, ma perché testimoniano un legame di profonda amicizia, di sorellanza, che legava Anna Kuliscioff a Rosa Genoni.

In alcuni testi sono chiaramente individuabili l'ironia di Anna, le sue preoccupazioni politiche, la sua malferma salute.

Purtroppo non sono certamente tutte quelle che Anna ha scritto e purtroppo non si hanno le lettere di Rosa Genoni ad Anna, che avrebbero certo arricchito e completato questa piccola documentazione.

Un ringraziamento particolare a Raffaella Podreider, nipote di Rosa Genoni e Presidente dell'Associazione Amici di Rosa Genoni, che ha fornito alla nostra Fondazione il materiale necessario alla pubblicazione.

Fondazione Anna Kuliscioff

Fondazione Anna Kuliscioff
Via Vallazze, 34 - 20131 Milano

Progetto grafico e impaginazione: Barbara Aprigliano

ISBN 9788894332018



8.7.906. Milano
 Carissima Rosa,
 Tornai a casa martedì scorso,
 chiamata a Milano dalla
 tragica fine della mia ragaza
 in servizio. Essa, poverina,
 si avvelenò domenica, e morì
 venerdì sera in mezzo a
 dolori strazianti; voleva
 raggiungere ad ogni costo il
 suo fidanzato, morto pochi
 mesi fa. Tutto ciò per spie-
 garvi perché ho tardato di
 rispondere, caso mai vi fosse
 sfuggito, un articolo di cronaca

della Sera (3-4 luglio), dove
 è narrata la visita della
 Regina Madre al padiglione
 di arte decorativa italiana
 e la réclame fatta dalla
 Regina alla vetrina della
Rosa Genoni. - In mezzo
 ai miei fastidi: al primo
 giorno del mio arrivo a
 Milano, fu la sola cosa
 che mi rallegrò davvero,
 quando vi fuete vedere?
 Vi bacio di cuore colla
 vostra bella Fanny, ricor-
 datevi all'avvocato
 Vostra aff. Anna

8.7.906. Milano

Carissima Rosa,
 Tornai a casa martedì scorso, chiamata a Milano dalla tragica
 fine della mia ragazza di servizio. Essa, poverina, si avvelenò dome-
 nica, e morì venerdì sera in mezzo a dolori strazianti; voleva raggiun-
 gere ad ogni costo il suo fidanzato, morto pochi mesi fa. Tutto ciò
 per spiegarvi perché ho tardato di segnalarvi, caso mai vi fosse sfug-
 gito, un articolo di cronaca della Sera (3-4 luglio), dove è narrata la
 visita della Regina Madre al padiglione di Arte Decorativa italiana e la
 réclame fatta dalla Regina alla Vetrina della Rosa Genoni. In mezzo ai
 miei fastidi del primo giorno del mio arrivo a Milano, fu la sola cosa
 che mi rallegrò davvero.
 Quando vi farete vedere?
 Vi bacio di cuore colla vostra bella Fanny, ricordatemi all'avvocato.

Vostra aff. Anna

22.7.906. Milano

II
22.7.906. Milano
Mia Rosa cara,
Sono piena di contentezza
per voi, e voi lo sarete ancora
ancora più di me. Leggete
l'accluso biglietto dell'Ojetti,
e siamo in buon punto.
Evviva, la brava Rosa!
Vi bacio con affetto
Vostro Anna

P.S. Rimandatemi domani il
bigliettino dell'Ojetti,
perché voglio ringraziarlo.

 Le lettere inedite

22.7.906. Milano

Mia Rosa cara,
sono piena di contentezza per voi, e voi lo sarete ancora più
di me. Leggete l'accluso biglietto dell'Ojetti, e siamo in buon punto.
Evviva, la brava Rosa!
Vi bacio con affetto

Vostro Anna

P.S. Rimandatemi domani il bigliettino di Ojetti, perché voglio ringraziarlo.



 Le lettere inedite

11.10.906. Milano
 scetticismo all'epoca
 della Restaurazione
 Mendelssohn nella sua solennità

Mia Rosa carissima,
 Sì, avete ragione; vi voglio bene come ad una sorella, non ne ho nessun merito, ma vi è merito vostro, e perciò ripudio tutti i ringraziamenti, baciandovi con gioia e tenerezza, perché ora vi so felice, quanto si possa esserlo in questo mondo. Ho da parlarvi di tante cose. Non c'è fretta; quando verrete vi racconterò tutti i sogni che ho fatti per voi, per la vostra Fanny, per il vostro avvenire.
 Grazie delle mode. No, mia cara, le mie toilettes non meritano neppure una briciola del vostro fosforo cerebrale.
 Caro, le mie toilettes non

11.10.906. Milano

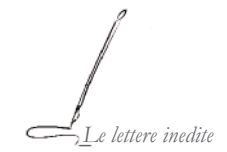
11.10.906. Milano

Mia Rosa carissima,
 Sì, avete ragione; vi voglio bene come a una sorella, non ne ho nessun merito, caso mai è merito vostro, e perciò ripudio tutti i ringraziamenti, baciandovi con gioia e tenerezza, perché ora vi so felice, quanto si possa esserlo in questo mondo.
 Ho da parlarvi di tante cose. Non c'è fretta; quando verrete vi racconterò tutti i sogni che ho fatti per voi, per la vostra Fanny, per il vostro avvenire.
 Grazie delle mode. No, mia cara, le mie toilettes non meritano neppure una briciola del vostro fosforo cerebrale.
 Mi basta quella tale Giuseppina da voi raccomandatami, che mi fa modestamente i miei straccetti sotto la mia guida.
 Caso mai mi farò fare all'Umanitaria una Figurette di falso velluto nero. Va bene? E voi sceglierete il modellino.
 Non ho potuto sapere molto di preciso sulla premiazione.
 Le notizie più insistenti sono per il Gran Premio. Se sapete qualche cosa in proposito - telefonatemi. Vi bacio di cuore colla Fanny e tante cose a Podreider.

Vostra aff. Anna

Nota in alto di Rosa Genoni

meritano neppure una briciola del vostro fosforo cerebrale. Basta quella tale Giuseppina da voi raccomandatami, che mi fa modestamente i miei straccetti sotto la mia guida. Caso mai mi farò fare all'Umanitaria una Figurette di Velluto nero. Va bene? E voi sceglierete il modellino. Non ho potuto sapere molto di preciso sulla premiazione. Le notizie però più insistenti sono per il Gran premio. Se sapete qualche cosa in proposito - telefonatemi. Vi bacio di cuore colla Fanny e tante cose a Podreider. Vostra aff. Anna



10.9.1915. Varazze

10.9.1915. Varazze
villa Camogli

Carissima Rosa, alla vigilia della mia partenza per Varazze, ove mi trovo in mezzo alla cara Ninetta, ricevo la vostra lettera e non ebbi il tempo di rispondervi subito. Qui poi, cocendomi al sole quasi tutto il giorno, non trovo un minuto di libertà per mettermi al tavolino. La mia vacanza però non durerà tanto; conto fra 8 giorni essere già di ritorno a Milano. Certo dopo il 20 Settembre, quando potrete e vorrete, sarò

10.9.1915. Varazze

Villa Camogli

Carissima Rosa, alla vigilia della mia partenza per Varazze, ove mi trovo in mezzo alla cara (...?) della Ninetta, ricevo la vostra lettera e non ebbi il tempo di rispondervi subito.

Qui poi, cocendomi al sole quasi tutto il giorno, non trovo un minuto di libertà per mettermi al tavolino.

La mia vacanza però non durerà tanto; conto fra 8 giorni essere già di ritorno a Milano.

Certo dopo il 20 Settembre, quando potrete e vorrete sarò sempre a vostra disposizione. Trovo ottimo il vostro progetto di un insegnamento nelle scuole professionali e quella Manzoni (...?) della Storia del Costume.

Mi pare anche di non difficile attuazione. Ne parleremo, dunque, a voce, e per parte mia farò tutto il possibile per l'attuazione del vostro intento.

Vi bacio con Fanny e saluti cordiali a Podreider.

Vostra aff. Anna

10.9.1915. Varazze
villa Camogli

Carissima Rosa, alla vigilia della mia partenza per Varazze, ove mi trovo in mezzo alla cara Ninetta, ricevo la vostra lettera e non ebbi il tempo di rispondervi subito. Qui poi, cocendomi al sole quasi tutto il giorno, non trovo un minuto di libertà per mettermi al tavolino. La mia vacanza però non durerà tanto; conto fra 8 giorni essere già di ritorno a Milano. Certo dopo il 20 Settembre, quando potrete e vorrete, sarò sempre a vostra disposizione. Trovo ottimo il vostro progetto di un insegnamento nelle scuole professionali e quella Manzoni (...?) della Storia del Costume. Mi pare anche di non difficile attuazione. Ne parleremo, dunque, a voce, e per parte mia farò tutto il possibile per l'attuazione del vostro intento. Vi bacio con Fanny e saluti cordiali a Podreider.

Sig. Sgarbi
Rosa Genoni
villa Casati
Arcore
(Prov. Milano)

Le lettere inedite

Le lettere inedite

8.10.915. Milano

8-10-915. Milano
Carissima Rosa, che piacere
che provai all'arrivo del vostro
verde e del vostro caro
Non mi ricordo del vostro indirizzo
in campagna, e vi mando
un bacio a casa vostra, che ricordo
alla vostra prima visita a Milano.
Vi avrei vista con tanto piacere,
e per voi la mia porta si sarebbe
aperta, nonostante il di
cevere nessuno, perché per
di giorni stavo piuttosto maluccio
con febbre e fin a letto. Ora sono
su e quando verrete a trovarmi,
mi sarò già rimesso del tutto. Grazie
e arrivederci. Vi bacio di cuore
Vostra Anna

8.10.915. Milano

Carissima Rosa,
Che piacere che provai all'arrivo del vostro verde e del vostro caro
(...?).

Non mi ricordo del vostro indirizzo in campagna, e vi mando un bacio
a casa vostra, che riceverete alla vostra prima visita a Milano.

Vi avrei vista con tanto piacere, e per voi la mia porta si sarebbe aperta,
nonostante il divieto di ricevere nessuno, perché per una decina di giorni
stavo piuttosto maluccio con febbre e fin a letto. Ora sono su e quando
verrete a trovarmi, mi sarò già rimesso del tutto. Grazie e arrivederci.

Vi bacio di cuore

Vostra Anna

23.12.915 - Milano
Mia cara Rosa, non conosco
i gusti della vostra Fanny. Sapendo
però che le piacciono il teatro
e le poesie, mi pare di aver indovinato
nella scelta dei tre volumetti
della letteratura classica italiana.
Se no, mi scuserà la giovinetta
per ora, e se ne servirà più avanti
nei suoi studi classici.
Come state, cara Rosa? Sempre
assillata dal pensiero della pace?
Di quella pace, tanto sospirata da
tutti, ma che, ahimè! più si va
avanti e più si allontana.
Speriamo nel '16!
Con i migliori auguri per voi, per Fanny
per Adria e per tutti i vostri cari
vostri aff. Anna

23.12.915. Milano

Mia cara rosa,
non conosco i gusti della vostra Fanny. Sapendo però che le
piacciono il teatro e le poesie, mi pare di avere indovinato nella scelta dei
tre volumetti della letteratura classica italiana.

Se no, mi scuserà la giovinetta per ora, e se ne servirà più avanti nei
suoi studi classici.

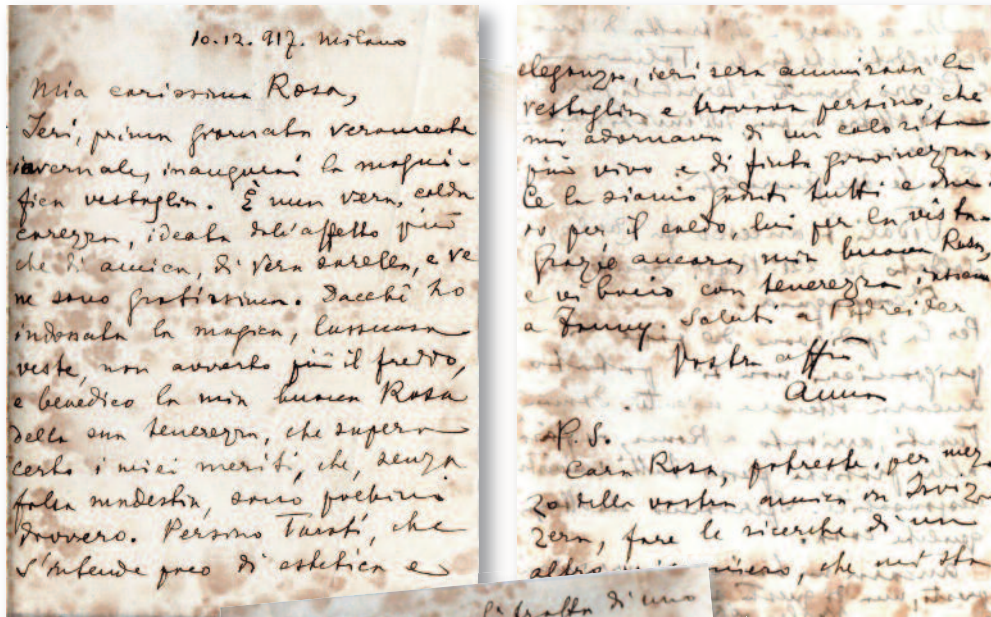
Come state, cara Rosa? Sempre assillata dal pensiero della pace?

Di quella pace, tanto sospirata da tutti, ma che, ahimè! più si va avanti

E più si allontana. Speriamo nel 1916!

Con i migliori auguri per voi, per Fanny, per Podreider e tutti i vostri cari.

Vostra aff. Anna



10.12.917. Milano

Mia carissima Rosa,

Ieri, prima giornata veramente invernale, inaugurai la magnifica vestaglia. È una vera calda carezza, ideata dall'affetto più che di amica, di vera sorella, e ve ne sono gratissima. Dacché ho indossata la magica, lussuosa veste, non avverto più il freddo, e benedico la mia buona Rosa della sua tenerezza, che supera certo i miei meriti, che, senza falsa modestia, sono pochini davvero. Persino Turati, che s'intende poco di estetica e eleganza, ieri sera ammirava la vestaglia e trovava persino, che mi adornava di un colorito più vivo e di finta giovinezza. Ce la siamo goduti tutti e due: io per il caldo, lui per la vista. Grazie ancora, mia buona Rosa, e vi bacio con tenerezza insieme a Fanny. Saluti a Podreider.

Vostra aff. Anna

P.S. Cara Rosa, potreste, per mezzo della vostra amica in Svizzera, fare le ricerche di un altro prigioniero, che mi sta molto a cuore. Si tratta di uno dei soldati che fu fra Talamona e Plezzo durante i terribili giorni, dal 24 Ottobre in poi, dell'invasione austriaca. Ecco le generalità:

Vidali Francesco fu Carlo, soldato del 221° regg, Fanteria
5ª compagnia.

Per la spedizione del pane ai prigionieri non si è potuto ancora ottenere niente. Domani Turati, arrivato a Roma, ne farà altre pratiche presso tutti i ministri responsabili. Speriamo che ottenga qualche cosa. Ancora un bacio e arrivederci presto, una di queste sere.

Vostra aff. Anna

Chi sa, cara rosa,
 Come vi sareste rimessa presto in quest' angolo di paradiso terrestre!
 Il sole, il mare, la vegetazione tropicale tutto fa dimenticare le miserie e le
 tristezze di questo torbido periodo storico.
 Non mi rammarico neppure di essere come tagliata fuori dal mondo, per-
 ché così si hanno meno dolori e ci si arrabbia meno.
 Il manifesto del gruppo parlam.(*) mi è parso né carne né pesce; una con-
 cessione al leninismo e nello stesso tempo invocante lo sciopero interna-
 zionale, che pare una canzonatura. - Scrivete

Vi bacio di cuore vostra Anna

(*) così nel testo



Le lettere inedite



Le lettere inedite

19.8.919. Milano
 Ecco, finalmente, ritornata a casa, dove molte cose mi ricordano la carissima Rosa e suscitano il desiderio di rivederla. Quando venite a Milano? Avvertitemene prima, perché mi rincrescerebbe molto, se non mi trovaste a casa. Ho un sacco di chiacchiere a vuotare. - Auremo, dunque, indubbiamente il voto alle donne, ma, purtroppo, viene in un momento quando il Partito non sa che cosa farne anche del voto mas-

19.8.919. Milano

MILANO 21-22 19-VIII 1919
 CARTA POSTALE
 DOTT. ANNA KULISCIOFF
 MILANO
 chile. La guerra ha prodotto un tale sconquasso intellettuale e psichico che ora pare vivere in un microcosmo, anziché in un mondo che si ripropone come civile. - Insomma venite presto e ne parleremo a lungo anche nel convegno femm? durante il Congresso. - Comunque
 Rosa Leonini
 villa Tagliasacchi
 Monticello
 (Arianza)

19.8.919. Milano

Carissima Rosa,
 Ecco, finalmente, ritornata a casa, dove molte cose mi ricordano la carissima Rosa e suscitano il desiderio di rivederla.

Quando venite a Milano?

Avvertitemene prima, perché mi rincrescerebbe molto, se non mi trovaste a casa. Ho un sacco di chiacchiere a vuotare.

Avremo, dunque, indubbiamente il voto alle donne, ma, purtroppo, viene in un momento quando il Partito non sa che cosa farne anche del voto maschile. La guerra ha prodotto un tale sconquasso intellettuale e psichico che ormai pare di vivere in un manicomio, anziché in una società ragionevolmente civile. - Insomma venite presto e ne parleremo a lungo anche del convegno femm? (*) durante il Congresso.

Come sta la cara ragazzona nostra? La bacio insieme alla sua carissima mamma e tanti saluti a Podreider.

Scrivetemi e ditemi quando verrete.

Vostra Anna

(*) così nel testo



14.12.1919. Roma
 Carissima Rosa, spero
 che la Sabina vi avrà trasmesso
 i miei saluti e le mie notizie.
 Ormai sono quasi guarita del tutto,
 sebbene la ferita frontale è ancora
 medicata e coperta di garze e cerotti.
 In complesso me la son cavata
 meno male; l'occhio è salvo e la testa
 non fracassata. Desidero tanto di
 rivedervi ed abbracciarvi presto.
 Il vostro mantello è una provvidenza,
 poiché la pelliccia fu tutta insanguinata
 e non avrei che cosa da mettere,
 se non avessi il vostro indumento,
 ammirato da tutti. Vi bacio tanto
 con Fanny e tanti saluti a bonne
 Maman e Podreider
 Vostra aff. Anna



14.12.1919. Roma

Carissima Rosa,
 spero che la Sabina vi avrà trasmessi i miei saluti e le mie notizie.
 Ormai sono già quasi guarita del tutto, sebbene la ferita frontale è
 ancora medicata e coperta di garze e cerotti. In complesso me la son ca-
 vata meno male; l'occhio è salvo e la testa non fracassata. (*)
 Desidero tanto di rivedervi ed abbracciarvi presto.
 Il vostro mantello è una provvidenza, poiché la pelliccia fu tutta insanguin-
 nata e non avrei che cosa da mettere, se non avessi il vostro indumento,
 ammirato da tutti.
 Vi bacio tanto con Fanny e tanti saluti a bonne Maman e Podreider

Vostra aff. Anna

(*) non si conosce a quale incidente faccia riferimento Anna Kulisciuff



6.7.922. Roma
 Piazza Campo Marzio, 7
 Carissima Rosa, è sempre
 mio destino di essere da voi
 prevenuta. Qui nella mia no-
 ticina siete segnata fra le
 prime, eppure fino ad ora non
 sono riuscita a mandarvi ne
 anche un saluto, perché -
 non scrivo e nessuno tanto
 sono depressa e stanca. Vi
 rispondo però subito alla
 vostra, per farvi sentire
 la mia buona volontà nel
 adempiere l'incarico di indurre
 Turati di essere presente all'
 inaugurazione del Congresso
 Culturale a Varese. Dovete
 sapere che la Camera si pro-
 lungherà sino alla fine di que-
 sto mese, e poi al 6 di Agosto
 sarà qui il Congresso generale
 del Partito Soc? Il vostro ritorno

no o Mio Caro non può essere
 in ritardo che verso il 15 Agosto
 ma questo non è certo per
 in un vero senso della parola
 potrete venire appunto a
 Milano per parlarci e per
 compiere. - Vi mando ora
 prima un biglietto postale
 e poi un telegramma. Due successi
 quindi mi preme. Sperando
 che a privarlo. Sperando
 che un bene di communi
 lo si date per un
 per un bene di communi
 per un bene di communi

POSTALE ITALIANA
 7.22.21
 CAMERA DEPUTATI

6 Signora
 Rosa Fenoni
 via Kramer, 6
 Milano

Saluti cordiali a Podreider e sua madre

6.7.922 Roma Campo Marzio, 7

Carissima Rosa, è sempre mio destino essere da voi prevenuta. Qui nella mia noticina siete segnata fra le prime, eppure fino ad ora non sono riuscita a mandarvi neanche un saluto perché... non scrivo a nessuno tanto sono depressa e stanca. Vi rispondo però subito alla vostra, per farvi sentire, la mia buona volontà nell'adempire all'incarico di indurre Turati di essere presente all'inaugurazione del Congresso Culturale di Varese. Dovete però sapere che la Camera si prolungherà sino alla fine di questo mese, e poi al 6 di Agosto sarà qui il Congresso generale del Partito Soc? Il nostro ritorno a Milano non può essere calcolato che verso il 15 d'Agosto. Ma Turati non può viaggiare, ha una vera trenofovia e non potrebbe venire apposta a Milano per partecipare al Congresso. Viviamo ora in piena crisi politica, morale e spirituale. Dove sboccherà questa crisi generale? E' difficile prevederlo. Speriamo ancora, ma mi pare di camminare sull'orlo dell'abisso. Come sta la cara Fanny? Datele per me un tenero bacio, che vi ricambierà per parte mia.

Vostra aff. Anna



Rosa Genoni